

Roma, 28 ottobre 2021

NOTIZIARIO N. 126

DOGANE E MONOPOLI: NIENTE SMART WORKING E NIENTE PASSAGGI ECONOMICI CON LA COMPLICITÀ SINDACALE

Uno sfacelo vero e proprio per i lavoratori. Unica nota lieta l'avvio della mobilità nazionale. È ora che vi ribellate all'immobilismo.

Se dovessimo descrivere la riunione di ieri tra sindacato nazionale e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con una sola parola, diremmo: sconcertante! Questa è, infatti, la situazione per i lavoratori all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. E la situazione non è tale per esclusiva responsabilità dell'amministrazione, ma per diffusa complicità tra questa e la maggioranza dei sindacati. E così, ieri, non si è riusciti a fare un passo avanti sullo smart working e soprattutto sui passaggi economici, fermi ormai dal 2019. Unica nota lieta è l'avvio della procedura di mobilità nazionale, corretta in corso di riunione dalla FLP.

Ma andiamo con ordine:

Smart working

La FLP ha scritto l'altro giorno due note all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per rivendicare la bontà del lavoro fatto in smart working dai colleghi e chiedere un ripensamento della "strategia" dell'Agenzia che, a quanto stiamo vedendo, sarebbe quella di far rientrare tutti in presenza.

È vero che questa amministrazione non brilla per innovazione organizzativa in nessuno dei processi dei quali si occupa, ma buttare a mare un'esperienza significativa ci sembra ingeneroso nei confronti dei colleghi che hanno assicurato tutti i servizi, in presenza ma anche a distanza, durante tutto l'arco della pandemia. Con risultati straordinari!

Ieri la risposta che siamo riusciti ad avere è stata quella di un incontro per la prossima settimana; peccato che nel frattempo si susseguano, a macchia di leopardo, iniziative insensate da parte dei datori di lavoro, spesso inadeguati, che cercano di far rientrare tutti a prescindere dalle reali esigenze di servizio. I sindacati confederali, come già successo nell'incontro con il ministro sulla stessa materia, se ne lavano le mani o, più spesso, fiancheggiano l'amministrazione in modo vergognoso.

Mobilità nazionale

L'unica parziale buona notizia viene proprio da questa materia. Si procederà, infatti, alla stabilizzazione dei distaccati e si avvierà finalmente anche la mobilità nazionale. I posti, a nostro parere, non sono molti (162 in uscita in tutto) e lo abbiamo detto a chiare lettere, anche perché, visto che sono in arrivo più di 2.000 nuovi assunti, si può tranquillamente immaginare di assegnarne di più laddove ci fossero più domande di mobilità in uscita. Per questo la FLP ha chiesto un aumento del 30 per cento dei posti. L'amministrazione prima si è trincerata dietro il fatto che nell'ultima mobilità si sono trasferiti solo in 150. Poi, dopo che abbiamo dimostrato che tale numero è frutto anche della mancata corrispondenza tra posti in entrata e posti in uscita, si è

dichiarata disponibile a fare un'ulteriore procedura di mobilità nel 2022 quando si potrà ragionare anche sui nuovi assunti. **La FLP ha quindi chiesto che tale impegno faccia parte integrante del verbale che si firmerà sui posti in entrata e in uscita.**

Progressioni economiche

L'apoteosi della presa in giro per i lavoratori, nemmeno ben confezionata da amministrazione e sindacati confederali, si è consumata al tavolo sindacale.

È da più di un anno che la FLP rivendica la possibilità di riprendere il cammino delle progressioni economiche, ferme dal 2019, nel silenzio assoluto sindacale. Abbiamo più volte invitato i sindacati confederali e l'UNSA a riprendere la vertenza fisco in Dogana, per avere più soldi da dedicare alle progressioni economiche.

Ora però che c'è la previsione che i tagli al salario accessorio (per le Dogane e i Monopoli circa 20 milioni l'anno) dovrebbero tornare sui nostri fondi, per effetto di una norma fortemente voluta dalla FLP, non c'erano più scuse.

E allora si sono inventati un accordo di programma che in sei anni (dicasi sei) dovrebbe portare a un nuovo passaggio per tutto il personale.

La FLP ha obiettato prima di tutto che tre anni per completare le procedure sono più che sufficienti e poi che un accordo di programma non accompagnato subito dall'avvio di procedure, già per il 2021, è una solenne presa in giro, soprattutto se si tiene conto che si sta trattando un nuovo contratto all'ARAN che rischia di peggiorare e di molto le condizioni per le progressioni economiche, soprattutto per i lavoratori delle Agenzie Fiscali. È quindi è il caso di partire subito con procedure vere e proprie. E vi spieghiamo meglio noi il perché, visto che la FLP è il sindacato che si sta battendo per evitare questo scempio sull'ordinamento professionale mentre CGIL, CISL e UIL vanno a braccetto (o a cena?) con Brunetta e con l'ARAN:

1. L'ordinamento professionale proposto dall'ARAN prevede un'unica fascia di inquadramento (tutti in F1!!) dopodiché le progressioni consisterebbero in differenziali stipendiali che sarebbero comunque in numero finito (6, come adesso);
2. Gli aumenti previsti per le progressioni economiche sarebbero la metà, in alcuni casi anche molto meno, di quelli attuali. Addirittura, per la seconda area si arriverebbe a un terzo e per la prima area anche meno;
3. **Nella proposta dell'ARAN il 50 per cento del punteggio totale delle progressioni economiche (il 50 per cento, avete letto bene) sarebbe assegnato alla valutazione del dirigente, quella cioè che sta creando tantissimi problemi in Agenzia non per colpa del destino cinico e baro ma perché CGIL, CISL, UIL e UNSA hanno firmato un accordo che prevede la valutazione retroattiva e riduce le possibilità di tutela dei lavoratori. Mentre in altre amministrazioni (basta guardare in Agenzia delle Entrate) non vi è traccia di un tale scempio.** I sindacati confederali hanno contrapposto la proposta di assegnare "solo" il 30 per cento. Capite bene quanto può essere devastante il combinato disposto di tutte queste previsioni se fossero firmate.

4. In tutto questo però c'è una piccola scappatoia. Difatti, le bozze del nuovo contratto fanno salve tutte le procedure già avviate alla data di entrata in vigore del nuovo contratto, che all'attualità non è firmato e tra firma e approvazione degli organi di controllo non lo sarà prima di fine anno o addirittura inizio del prossimo.

Per tutti questi motivi la FLP ha chiesto di far partire subito una procedura con i vecchi criteri, nei quali la valutazione del dirigente vale pressoché nulla, sia per il 2021 che per il 2022.

A questo punto, scoperto il giochino, i sindacati confederali hanno iniziato la *bagarre* (l'UNSA non abbiamo capito come la pensa al riguardo): si sono trincerati dietro gli apicali, poi dietro le regole che devono essere uguali per tutti, poi non si sa più bene dietro che cosa.

Il fatto è molto semplice: non vogliono che si veda la differenza tra le progressioni economiche con i criteri attuali e quelli che stanno per firmare all'ARAN.

C'è il problema degli apicali? Lo sappiamo bene, e lo si può risolvere aumentando le posizioni economiche all'interno delle aree, non certo dimezzando gli aumenti per le progressioni.

Vogliono regole uguali per tutti? Non hanno che da dire ai propri segretari generali di non firmare lo scempio che si sta perpetrando in ARAN, ad iniziare dal fatto di mettere i nostri avanzamenti in mano ai dirigenti perché è questo che stanno facendo.

La FLP punta prima di tutto a cambiare questo schifo di contratto che si sta preparando sulle nostre spalle (per non dire sul nostro fondo schiena), ma se nel frattempo riusciamo a salvare tutti o anche solo una parte dei lavoratori dalla scelta unilaterale della dirigenza ne saremmo ben felici e siamo pronti a far partire subito procedure di progressione con i vecchi criteri.

Il risultato è che non hanno avuto il coraggio di firmare l'accordo di programma, e non sono state avviate le nuove procedure di passaggio economico. Hanno solo preso tempo (che non abbiamo più).

Se qualcuno invece vuole mettere il proprio futuro in mano ai dirigenti, resti fianco a fianco con i sindacati confederali. Se non siete di questo avviso fatevi sentire, abbandonate una nave che fa acqua da tutte le parti perché in questa situazione i passeggeri per i quali non ci saranno scialuppe di salvataggio siete voi!

L'UFFICIO STAMPA